

Primo Piano



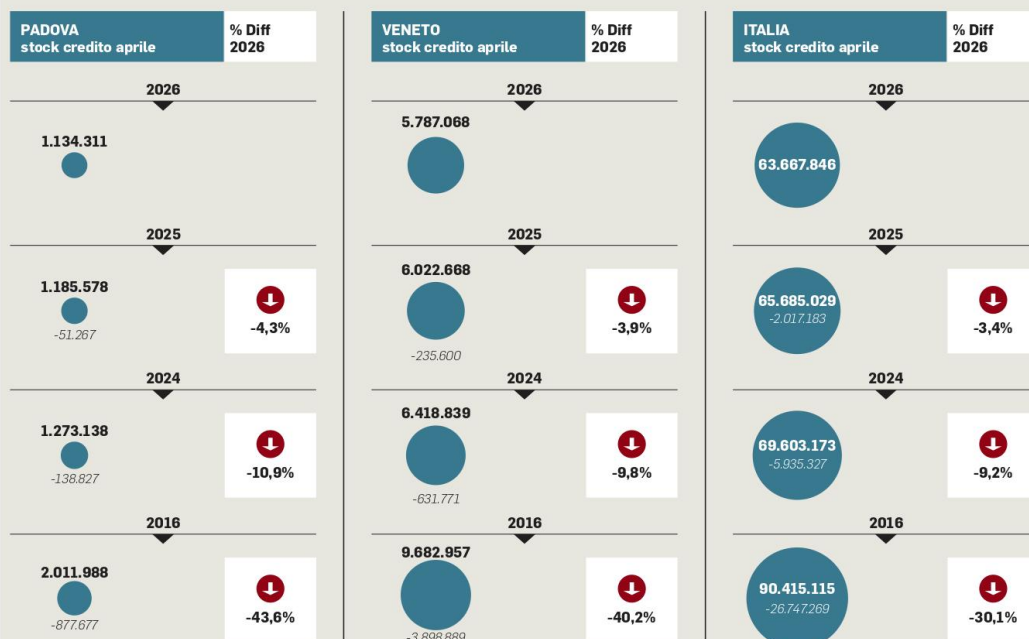
Lunedì 13 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lo stock del credito alle Micro e Piccole Imprese

Piccole e piccolissime imprese (fino a 5 dip)

Valori in migliaia di euro

Stock credito in essere ad aprile



Il mondo del lavoro

In 10 anni dimezzato il credito agli artigiani

► Lo stock per aziende fino a 5 dipendenti è passato da 2 miliardi di euro a 1,1 con una flessione del 43,6%: la provincia registra il dato peggiore del Veneto

L'ANALISI

PADOVA In dieci anni il credito bancario agli artigiani si è dimezzato, passando da 2,01 miliardi di euro nel 2016 a 1,1 a aprile di quest'anno. In provincia di Padova il dato è allarmante e potrebbe denotare una crisi economico-finanziaria da cui difficilmente ci si potrebbe risollevar. Non tanto per le imprese un po' più strutturate, che magari hanno preferito negli anni post pandemia accumulare liquidità, riducendo l'indebitamento e facendo maggiore ricorso a risorse proprie, ma per le microimprese, quelle fino a 5 dipendenti. A pagare il prezzo più alto dell'accesso al credito sono soprattutto i piccoli artigiani che devono fare i conti con il peso delle garanzie richieste, i costi delle istruttorie e la limitata capacità patrimoniale che rendono più complesso superare la valutazione degli istituti di credito. Dunque se un'impresa trova difficoltà ad ottenere un prestito o un finanziamento, è evidente che non è in grado nemmeno di crescere e di fare investimenti in tecnologia, innovazione, personale e commesse. Insomma è destinata a sopravvivere o, nella peggiore delle ipotesi, a chiudere i battenti.

I NUMERI

Secondo i dati di Banca d'Italia elaborati da Cna Padova e Rovigo, le "consistenze di fine periodo", ossia lo stock del credito erogato da banche e Cassa Depositi e Prestiti alle "famiglie produttive", in sostanza le micro e piccole imprese (Mpi) che hanno fino a 5 dipendenti, in dieci anni si sono dimezzate da 2 a 1 miliardo di euro con una flessione del 43,6%. Non solo, la performance delle imprese padovane è la peggiore del totale del Veneto che va da 9,6 miliardi dell'aprile 2016 ai 5,7 miliardi di euro dello stesso mese di quest'anno con una flessione del 40,2% e pure di una media nazionale che ha registrato una flessione del 30,1% da 90,4 miliardi a 63,6 miliardi di euro.

Per Cna si tratta di un fenomeno oramai di medio periodo che si registra ogni anno: tra 2025 e 2026 la flessione del credito alle micro e piccole imprese è stato dal 4,5% a Padova (contro il 3,9% del Veneto e del 3,4% del Paese), mentre rispetto al 2024 il calo registrato è del 10,9% nel Padovano contro il 9,8% regionale e il 9,2 nazionale.

I PROBLEMI

Non parliamo peraltro di importi impossibili o elevatissimi. Per una piccola impresa un finanziamento da 30, 40 o 50 mila euro può significare acquistare un macchinario, digitalizzare un processo, assumere una persona, pagare fornitori o superare una fase di tensione finanziaria. Ma i tassi, secondo la posizione anche nazionale di Cna, sono troppo alti sul piccolo credito, molto di più di quello di grande dimensione, creando quindi il rischio che gli investimenti vengano rinviati e che la



IL CROLLO L'accesso al credito in dieci anni è sceso del 43,6%, dimezzando il valore

liquidità diventi sempre più onerosa proprio per le imprese più radicate nei territori. Secondo Cna, a pesare non è soltanto la riduzione dei finanziamenti e dei prestiti dunque, ma anche il loro costo. L'associazione sostiene che il mercato del credito segua una dinamica simile a quella dei carburanti: gli aumenti dei tassi vengono trasferiti rapidamente ai clienti, mentre le diminuzioni richiedono molto più tempo per tradursi in prestiti meno onerosi. Di conseguenza, nonostante i recenti tagli dei tassi decisi dalla Banca centrale europea, per artigiani e piccole imprese il denaro continua ad avere un costo elevato, soprattutto sui finanziamenti di importo più contenuto. Per Cna dunque questa situazione rappresenta un freno alla competitività delle Pmi, che dipendono in larga parte dal credito bancario per finanziare investimenti, innovazione e crescita.

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCESSO A PRESTITI E FINANZIAMENTI PRESENTA UN DATO PIÙ BASSO ANCHE DELLA MEDIA NAZIONALE DEL 30,1%

LA CNA PREOCCUPATA PER LE MICRO IMPRESE CHE NON SONO PATRIMONIALIZZATE E A CUI SI CHIEDONO TROPPE GARANZIE